COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO
Provincia di Reggio Emilia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 71 del 27 Settembre 2018

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" IN FAVORE DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "ALBO BABY SITTER"

L'anno 2018 il giorno ventisette del mese Settembre alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PAOLO FUCCIO	**S**	**LUCA VILLA**	**N**
GIUSEPPE BORRI	**S**	**MAURA CATELLANI**	**S**
LUISA FERRARI	**S**	**DAVIDE CAFFAGNI**	**S**
ROSAMARIA D'URZO	**S**	**FABIO LUSETTI**	**S**
FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO	**N**		
ANDREA GALIMBERTI	**S**		
FEDERICA BELLEI	**S**		
ALBERTO MARASTONI	**S**		
GABRIELE GATTI	**N**		

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 3.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

MATTEO PANARI	**S**		

Assume la presidenza il Sig. PAOLO FUCCIO in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

ANDREA GALIMBERTI
ALBERTO MARASTONI
MAURA CATELLANI

OGGETTO:ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" IN FAVORE DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE "ALBO BABY SITTER"

Il Sindaco cede la parola al Consigliere Davide Caffagni che relaziona in merito all'Ordine del Giorno presentato dai Gruppi consiliari "Alleanza civica per San Martino" e "Progetto San Martino" in favore dell'approvazione del progetto sperimentale "Albo Baby sitter", nel testo che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A);

Il Consigliere Caffagni: "Do per letto l'ordine del giorno: con questa proposta e richiamando anche la Legge Regionale sui Servizi Educativi e sulla prima infanzia, in particolar modo l'art. 3 che parla anche di Servizi sperimentali, avendo individuato qualche esigenza di attivare una sorta di "Albo dei babysitter" in modo che mediante la messa a disposizione da parte del Comune di un elenco di persone iscritte, le famiglie che hanno un bisogno di far fronte per coprire momenti in cui genitori, i nonni o quanti altri non possono assistere i bambini possano, tramite la consultazione di questo Albo, reperire una figura qualificata da mettere a disposizione della famiglia. In realtà è un progetto che è già stato avviato in diversi Comuni come il Distretto di Fidenza, il Comune di Bologna, Castelfranco Emilia, c'è a Parma, in Unione Val d'Enza è attivo a livello di Unione, quindi insomma è un progetto che impegna l'Amministrazione in una fase iniziale. In realtà noi abbiamo chiesto innanzitutto una verifica di una reale esigenza, perché ovviamente qualche segnalazione, qualche richiesta non è certo sufficiente per valutare l'effettiva reale esigenza della Collettività e a verificare la disponibilità anche di soggetti presenti qui a San Martino o nei Comuni limitrofi che possano aderire a quest'Albo, previa verifica di quello che può essere il progetto che prevede anche una formazione teorica e pratica per le figure che si iscrivono o che comunque danno la propria disponibilità per la partecipazione per questo tipo di progetto. Infine una volta che da questo esame ci saranno pareri favorevoli, procedere all'attivazione dell'Albo, albo che non impegna, lo ribadisco e lo chiarisco, non impegna l'Amministrazione né economicamente, né in un qualche modo da un punto di vista di responsabilità per quello che è l'operato e lo svolgimento della professione di queste persone, ma semplicemente agisce come intermediario tra i bisogni delle famiglie e la potenziale offerta di Servizio da parte di chi si vuole in qualche modo mettere a disposizione in questa professione."

L' Assessore Panari: "Dunque, in merito a questo documento io ho avviato una riflessione prima di tutto con me stesso, perché da una parte c'è una complicazione tecnica, in quanto sì, gli esempi fatti delle Amministrazioni che li hanno attivati sono veri: Castelfranco Emilia, il Comune di Bologna, il Comune d Parma, ma è ovvio che sono Comuni dotati di una struttura, di potenzialità, di strumenti adeguati per gestire un'incombenza del genere. Infatti non è un caso che l'unico esempio reggiano riportato sia stato sviluppato ad una dimensione di Unione, perché ci sono tutti degli aspetti su cui invece il Comune si sente in qualche modo responsabile di vigilare che sono: la formazione di chi si candida ad entrare nell'Albo, la selezione, la gestione o anche solo l'intermediazione tra la famiglia e questa figura, che ricordo è una figura professionale che però non è allineata ai Servizi educativi. E' una figura allineata all'assistenza familiare, che è un'altra cosa e va in virtù di arginare, di aiutare il più possibile la conciliazione dei tempi di vita. Come Comune quindi io non me la sento di promuoverlo singolarmente, facendo da intermediario tra una probabile domanda, che io non conosco, che non sono in grado neanche di quantificare e la gestione del quotidiano, perché, insomma, un minimo di controllo, un minimo di rapporto, un minimo di restituzione, ci sentiamo responsabili, nel caso, di chiederla poi c'è la norma regionale in cui è contenuta, parla comunque di Servizi Educativi. Finché sarà così, il mio impegno è perché le famiglie vengano aiutate con Servizi educativi sia tradizionali sia, chiamiamoli, come dice la Legge "integrativi", ma di collettività. Questo è un punto culturale fondamentale che io mi sento di promuovere come principale, cioè noi aiuteremo le famiglie così come stiamo facendo attualmente con i Servizi che abbiamo in campo, ma con Servizi, in questo caso educativi, di collettività dove l'organizzazione e la gestione è un'organizzazione a

gestione sociale. I rapporti individuali professionali li lasciamo alla famiglia, agli organi, ai corpi proposti, che siano Agenzie di collocamento, che siano Centri per l'impiego etc. Come Amministrazione, io mi appello a quella parte di Legge che vede nei Servizi Educativi Integrativi tradizionali di collettività, però di collettività, che un concetto fondamentale, l'aiuto sia per la parte pedagogica educativa, sia per quella riguardante invece più l'assistenza per la conciliazione dei tempi di vita, quindi la mia opinione a questo O.d.g. è contraria"
Il Consigliere Lusetti: "Io ponevo solo una domanda: posso comprendere tutto quello che l'Assessore ci ha detto, però a volte mi chiedo, esempio: quelle famiglie che si sono trovate in difficoltà perché una volta chiuse le iscrizioni agli asili, sono rimasti fuori dalle graduatorie, che è accaduto, perché abbiamo già avuto una discussione del genere, ne abbiamo parlato Matteo quando sono venuto su l'anno scorso. Erano fuori, ma non perché erano chiuse, sono nati dopo, hanno sei mesi, per cui non entrano nell'asilo giustamente. ancora non è…, cioè, è tutto nella norma, voglio dire, però la famiglia si trova in difficoltà, perché se c'è madre e padre che devono andare a lavorare e non hanno nessun parente, non sanno come fare. Non potrebbe essere che effettivamente una famiglia… come diceva prima lui, non è che si….. per forza, cioè il Comune non si deve assumere la responsabilità, però si sente comunque più tutelata? Questa è una domanda che mi pongo io come genitore, perché ho avuto bisogno di una babysitter, questa è una mia domanda, perché io ci sono passato, ho avuto dei problemi perché non avevo nessuno, non riuscivo e ho dovuto prender una babysitter per cui l'ho dovuta cercare. Ti metti in casa una persona, stai via otto ore al giorno e tua figlia sta con questa persona, come tanti altri come me, però una domanda che mi sono fatto, forse io personalmente, però parlo per me per il mio vissuto, mi sarei sentito più tutelato. Con questo non dico che la responsabilità debba esser del Comune. però è chiaro che vado a prendere in un Albo dove ci sono dei riferimenti e dove uno si è andato ad iscrivere per cui ha dato le sue credenziali, grazie."

L' Assessore Panari: "Non è un accanimento diciamo regolamentare o normativo, nessuno è rimasto fuori dalle graduatorie. Si narra… no, no non è una questione……"

Il Consigliere Lusetti: "Scusami, ribadisco, ho detto, tutto regolare, persone che sono rimaste fuori perché erano chiuse le iscrizioni, è nato un bimbo, a tre mesi la madre va a lavorare, ha bisogno di una babysitter, cioè nel senso che non è che non c'erano posti negli asili, è che sono rimasti fuori perché, sono nati dopo la chiusura delle iscrizioni e c'era questo problema, allora io… è questo che volevo...partiamo dal discorso dell'esigenza quando non si può diversamente"

L' Assessore Panari: "Perfetto, mi fa piacere che come al solito abbiamo fatto luce su quel piccolo fraintendimento per cui la graduatoria è una graduatoria che di per sé non esiste, perché a tutte le domande viene sempre data risposta, questo per quel piccolo problema del calo delle nascite ecc. Detto questo, però, il problema è da una parte tecnico e da una parte, a mio avviso, culturale-politico. Io non dico di non farlo, io dico che l'Amministrazione comunale singola e l'esempio dell'Unione della Val d'Enza è un esempio calzante, come la nostra, fatica a prendersi in carico questo che di per sé non è un servizio erogato, perché la legge dice che "sono iniziative di conciliazione autonomamente attivate dalle famiglie", siamo dentro a questo campo, cioè, dobbiamo pensare che questo non è un servizio del Comune e che se noi votiamo contro questo Ordine del giorno, il Comune non attiva un servizio. L'Albo delle baby-sitter rientra sotto quelle righe della Legge chiamate "le iniziative di conciliazione autonomamente attivate dalle famiglie, possono essere sostenute dai Comuni anche tramite l'istituzione di appositi elenchi", cioè è comunque la famiglia che attiva questa iniziativa di conciliazione a cui tu Comune, puoi mettere a disposizione un Albo, ma come può rivolgersi a te può rivolgersi penso anche ad una Agenzia di collocamento, ci siamo? Per quanto mi riguarda, io credo che un'Amministrazione quando ha la possibilità di scegliere, come in questo caso, su dove indirizzare le sue energie, sia buona cosa che l'orientamento e il potenziamento sia sui Servizi Educativi, gestiti in modo il più possibile diretto, come nel nostro caso, e soprattutto di collettività, dove quando si parla di collettività ci sono le famiglie, perché

quando noi abbiamo un nido abbiamo le famiglie in collettività e i bimbi in collettività, questo sì. Noi per esempio lo abbiamo fatto con lo "Sperimentale", tanto per capirci poi è chiaro ci sono dei limiti: io posso accedere al nido da una certa età e in quella fase sono d'accordo con te che si può rimanere scoperti, ma non è una copertura di cui neanche la Legge dice che si deve far carico il Comune, ok? Questi Albi sono presso l'Agenzia di Collocamento, i Centri per l'Impiego, su questo la copertura c'è. Le mie energie come singola Amministrazione vanno in un'altra direzione, tanto che infatti l'Unione della Val D'Enza l'ha fatto a livello unionale, data l'incombenza. Se io posso scegliere, scelgo però i Servizi educativi di collettività, sia tradizionali, sia quelli integrativi come il "Centro per le Famiglie", lo "Spazio Bimbi" insomma quelle anche previste dalla Legge del 16, insomma."
Il Consigliere Caffagni: "Due piccole cose: la prima è che l'ordine del giorno era infatti anche molto valutativo, nel senso che l'impegno che veniva assunto era per tre punti su quattro la verifica, il quarto era impostare, fare l'Albo previa le prime tre verifiche, quindi non era certamente un impegno, come si può dire "definitivo", quindi l'impegno di valutare e magari strutturare un pochino meglio il progetto e verificarlo tecnicamente, questo magari ci poteva stare. Altra cosa, chiedo se modificassimo il dispositivo impegnando il Sindaco e la Giunta ad attivarsi in Unione per questo tipo di scopo, ci potrebbe essere la positività all'Ordine del giorno o altrimenti lo proporremo tramite Maura direttamente in Unione?"

L' Assessore Panari: "Credo che il secondo iter sia quello migliore"

Il Consigliere Caffagni: "Va bene, prendiamo atto."

Il Sindaco: "Dichiarazioni di voto? Andrea Galimberti?"

Il Consigliere Galimberti: "Un parere legale: mettiamo il caso che una di queste qui sballi, noi abbiamo garantito la sua professionalità, la sua moralità, secondo me, con questo Albo, dal punto di vista legale?"

Il Consigliere Caffagni: "Nel momento in cui ci sono, a mio avviso, i "requisiti" per l'iscrizione all'Albo, dopo la responsabilità grava sul singolo professionista, è come un Avvocato iscritto all'Albo, ne risponde lui, non ne risponde sicuramente il Consiglio nazionale forense. Infatti, scusate torno a ribadire, il punto c) dice "a verificare globalmente la fattibilità del progetto", quindi non era un "da stasera si parte con l'Albo e domani mattina viene fatto", cioè questo ordine del giorno andava con i piedi di piombo, per usare un'espressione un po' metaforica, però, cioè, il primo punto è: impostare un dialogo, il secondo è: verificarne la disponibilità, il terzo è: verificare globalmente la fattibilità, quindi andava davvero con i piedi di piombo, non c'era un impegno definitivo su questo progetto, ad ogni modo prendiamo atto."

Il Sindaco: "Io dico una cosa: che non convenga ritirarlo e ripresentarlo in Unione per verificare se abbiamo là…, sicuramente abbiamo più forze e più competenze che noi non abbiamo a San Martino. Se tu lo ritiri, Maura lo può presentare al prossimo Consiglio dell'Unione"

Il Consigliere Caffagni : "Non penso che il ritiro sia una condizione di procedibilità di un ordine del giorno in Unione, quindi io a questo punto lo voterei lo stesso e poi…"

Il Consigliere Galimberti: "Il nostro voto è contrario"

Dopodichè,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Consigliere Caffagni in merito all'Ordine del giorno in oggetto e la conseguente discussione consiliare;

Sentito il Sindaco che mette in votazione l'Ordine del Giorno presentato dai Gruppi consiliari "Alleanza civica per San Martino" e "Progetto San Martino" in favore dell'approvazione del progetto sperimentale "Albo Baby sitter", nel testo che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A);

Con votazione, espressa per alzata di mano, che ha dato il seguente esito: Favorevoli n. 3 Consiglieri: (Caffagni, Catellani, Lusetti), Contrari n. 7 Consiglieri (Fuccio, Borri, Bellei, D'Urzo, Ferrari, Galimberti, Marastoni),

NON APPROVA

l'Ordine del Giorno presentato dai Gruppi consiliari "Alleanza civica per San Martino" e "Progetto San Martino" in favore dell'approvazione del progetto sperimentale "Albo Baby sitter", nel testo che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A);

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente	Il Segretario
PAOLO FUCCIO	Dr. MAURO DE NICOLA

Allegato A)

Comune di San Martino in Rio
Ufficio protocollo
N.0007903 Data 20/09/18
Tit. 02.03 Arrivo

ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO
PROGETTO SAN MARTINO

Ordine del giorno in favore dell'approvazione del progetto sperimentale "Albo baby sitter"

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN MARTINO IN RIO

PREMESSO che:

- La Legge Regionale 25 novembre 2016 n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" ha collegato all'interno del sistema dei servizi per la prima infanzia anche le baby-sitter e i baby parking;

- Sul territorio comunale sono presenti diversi nuclei famigliari lontani dalle proprie famiglie di origine;

- In molti riscontrano la necessità di avvalersi della collaborazione di baby sitter e lamentano le difficoltà nel reperimento;

- La figura del baby sitter è spesso un supporto importante per le famiglie per la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro;

CONSIDERATO che:

- l'attività di baby sitter rappresenta un'attività particolarmente attraente per i giovani che hanno necessità di mantenersi durante gli studi;

- è inoltre una fonte di reddito per chi, per le cause più diverse, necessita di un'occupazione flessibile;

- nei comuni in cui è stato sperimentato, le amministrazioni rimangono estranee alla contrattazione e all'eventuale rapporto di lavoro e declinano ogni responsabilità circa il mancato rispetto degli accordi contrattuali da parte di uno o di entrambi i contraenti.

VISTA l'attivazione in diversi comuni di albi di questo tipo che:

a) forniscono informazioni sulla disponibilità dei/delle baby sitter in termini di tempo, sul loro grado di esperienza, unitamente a indirizzo, telefono e dati anagrafici;
b) prevedono l'erogazione di un percorso formativo specifico per i soggetti inseriti nell'albo che include tematiche quali, a titolo esemplificativo:
    a. relazione adulto-bambino
    b. sicurezza del bambino
    c. laboratori esperienziali
    d. relazione con la famiglia
    e. manovre di disostruzione
    f. contratti di lavoro
    g. pillole di pediatria

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a) a impostare un dialogo strutturato con i nuclei famigliari per valutare le necessità dell'utenza potenziale;

b) a verificare la disponibilità di soggetti sul territorio all'inserimento nell'albo;

c) a verificare globalmente la fattibilità del progetto entro 4 mesi dalla data di approvazione del presente o.d.g.;

d) a procedere all'attivazione dell'albo una volta appurata la fattibilità.

San Martino in Rio, 18.09.2018

Luca Villa
Fabio Lusetti
Maura Catellani
Davide Caffagni